

# «Impresa e legalità sono i nostri pilastri»

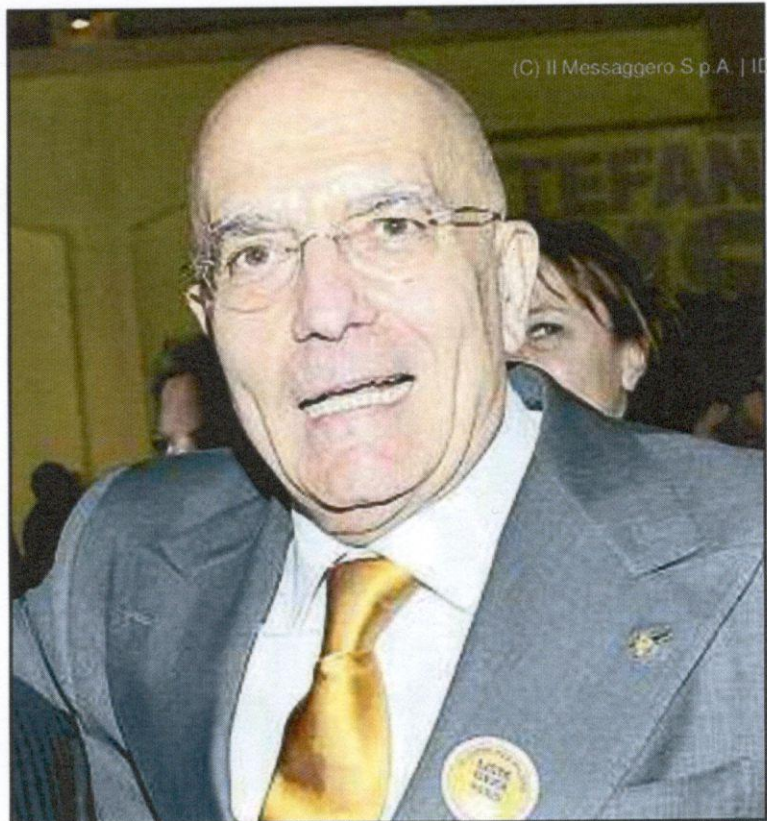
## Basta Area C. E sui profughi esempio Merkel

### Intervista

a **Gabriele Albertini**  
capolista Parisi

### CHI È

**Gabriele Albertini, ex sindaco di Milano, senatore di Area Popolare, si è gettato a capofitto nell'avventura delle amministrative. È uno dei maggiori sostenitori di Stefano Parisi, che è stato suo city manager, ed è capolista della Lista civica Parisi per una Milano Unica.**



### TOLLERANZA ZERO

Il centrosinistra troppo tollerante con centri sociali e occupazioni abusive

**Simona Romanò**

**Gabriele Albertini, cosa si aspettano i milanesi dal futuro sindaco?**

«Di essere liberati da vincoli e meccanismi in-

terdittivi che l'amministrazione di Giuliano Pisapia ha ampiamente promosso. Noi, invece, ci basiamo su regole certe anti-corruzione, ma grande apertura al mondo degli investimenti da parte dei privati».

**Quale stile di governo per Milano?**

«Basato su due pilastri: imprenditorialità per valorizzare il territorio e legalità garantita dai patti d'integrità. Un'azienda

s'impegna a non partecipare a bandi del Comune qualora sia dimostrata la sua "slealtà" e i suoi trascorsi truffaldini».

**Perché interrompere l'era del centrosinistra?**





«Perché si appropriano di successi non loro, hanno svilito l'attività economica, sono stati troppo tolleranti con centri sociali e occupazioni abusive e per la spesa pubblica inefficiente».

**Il prossimo sindaco deve affrontare da subito l'emergenza profughi con l'ondata estiva.**

«Chiediamo un Tavolo con il governo e seguiamo l'«Ein-euro-job» della Merkel. Anziché assistere e mantenere i profughi, integriamoli dando loro un lavoro utile alla città, come la pulizia dei graffiti o dei parchi. Un euro al giorno in cambio di corsi d'italiano e educazione civica».

**Cosa pensa di Area C?**

«La metterei nel cassetto, optando per il Road pricing: un ticket per accedere nella Cerchia dei Bastioni, proporzionato alle dimensioni dei veicoli, da pagare solamente nelle ore di punta, più trafficate, indicate da sensori stradali e telecamere. Sarebbero esenti i mi-

lanesi».

**I cittadini chiedono più impegno per il welfare. Come non deluderli?**

«Partendo dall'idea che i servizi non devono essere erogati solo dal pubblico. Tante le realtà no profit che se aiutate dal Comune sarebbero più efficienti. Un esempio? L'amministrazione spende 3 milioni per 1380 pasti al giorno ai bisognosi, mentre le associazioni benefiche ne somministrano 56mila, ricevendo un contributo di 90mila euro all'anno».

**Cosa contraddistingue Stefano Parisi dall'avversario del centrosinistra Giuseppe Sala?**

«Per la credibilità, il curriculum più autorevole, la capacità di «fare»: entrambi sono stati City Manager del Comune, ma è merito di Parisi se Milano è la città più cablata d'Europa o il Patto del lavoro. Non ricordo, invece, cosa abbia realizzato Sala».

riproduzione riservata ®